

# VOCE DEL LOGUDORO



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, DCB - OZIERI

Anno LXXIV - N° 24

Domenica 22 giugno 2025

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

## Giubileo dei sacerdoti a Bonarcado



**U**na giornata all'insegna della preghiera e della fraternità, quella vissuta dai sacerdoti che, guidati dal vescovo Corrado, hanno voluto celebrare il loro Giubileo con la celebrazione al santuario di Nostra Signora di Bonacatu, accolti dal parroco. Partendo da Ozieri il pulman ha recuperato i sacerdoti e diaconi in alcuni punti di ritrovo, per raggiungere la meta stabilita. Ciò che suggeriamo e indichiamo ai nostri fedeli, ha detto il vescovo Corrado nella breve omelia, lo dobbiamo vivere noi per primi. Prendendo spunto dalle letture del giorno,

il vescovo ha raccomandato ai sacerdoti, il dono dell'accoglienza, di cui Maria è fulgido esempio. Subito dopo la celebrazione eucaristica, i sacerdoti e il vescovo hanno percorso un breve tratto di pellegrinaggio per raggiungere la cappella bizantina dove è custodita l'immagine della Vergine, per la recita del Credo e la preghiera a Maria, come atto di affidamento della chiesa diocesana, delle nostre comunità e delle nostre intenzioni. La giornata è poi proseguita con spirito di fraternità e condivisione, fino al rientro nelle rispettive comunità.



“**A**lla de-escalation è stata preferita l'escalation, aumentare il numero di guerre in corso, anziché cominciare a chiuderne qualcuna. E non sappiamo per quanto ancora si vorrà allargare il perimetro del conflitto prima che non crolli tutto”. Lo dichiara al Sir il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, commentando la guerra tra Israele e Iran scoppiata il 13 giugno scorso. Il timore del Custode è che “una volta appiccato, non si riesca più a controllare questo fuoco. Basta un soffio di vento perché volga le sue fiamme in una direzione o in un'altra senza controllo. E di fronti aperti ce ne sono già più di uno”.

I morti, i feriti, le strutture colpite e ridotte in macerie in questi primissimi giorni di guerra, aggiunge il Custode, “stanno facendo sentire anche qui in Israele le conseguenze di una guerra in cui non ci si limita a colpire, ma si comincia anche ad essere colpiti e questo ha un peso enorme”. Padre Patton parla di “clima spettrale: in giro non c'è nessuno, negozi, uffici, scuole chiuse. Soldati e poliziotti sono ovunque, anche agli ingressi della Città Vecchia. Il Muro è chiuso, così come la basilica del Santo Sepolcro, la Spianata delle Moschee. Vietata ogni forma di assembramento e di manifestazione. Viviamo in una situazione che ci lascia anche col fiato sospeso perché noi non sap-



## Guerra Israele-Iran: Patton (Custode), «clima spettrale, viviamo con il fiato sospeso»

priamo quanti missili hanno ancora a disposizione gli iraniani da lanciare contro Israele”.

In questo contesto, il Custode ribadisce un concetto già espresso il 13 giugno, nell'omelia per la festa di S. Antonio, protettore della Custodia: “Confidiamo nell'efficacia della preghiera. Ancora una volta rinnoviamo il nostro voto a Sant'Antonio, perché ci protegga come già ci ha protetti in passato e perché protegga la gente di questa terra e perché ci doni la grazia, passata anche questa ora di tenebra, di portare avanti la

nostra missione”. Il giudizio di padre Patton su quanto sta accadendo è severo soprattutto circa le responsabilità della comunità internazionale e dei vari attori regionali: “tutti dovrebbero farsi un esame di coscienza, a cominciare da chi occupa un seggio alle Nazioni Unite. Tutti dovrebbero rileggersi quella Carta che hanno sottoscritto per entrare a far parte delle Nazioni Unite e tutti dovrebbero mettersi una mano sulla coscienza e chiedersi il perché di questa ripresa della logica della violenza che sostituisce completamente la logica del dialogo diplomatico e della negoziazione, anche dura. Se non si ritorna alla logica fondatrice delle Nazioni Unite – conclude – il mondo continuerà nella via pericolosa della instabilità. Non parleremo più di Terza guerra mondiale a pezzi, ma di Terza guerra mondiale globale”.

## Mons. Tiddia spegne 96 candeline

**A**mons. Pier Giuliano Tiddia, per anni vescovo ausiliare di Cagliari e per vent'anni arcivescovo di Oristano, ha gioiosamente raggiunto la veneranda età di 96 anni e il titolo di decano dei vescovi sardi. Nel formulare i nostri affettuosi auguri, gli auguriamo ancora vita e salute.

*Mons. Tiddia tra don Gianni Palmas e don Gianfranco Pala.*

## AGENDA DEL VESCOVO



### MERCOLEDÌ 18

Ore 10:00 – OZIERI – Incontro Forania di Ozieri

### SABATO 21

Sera – ALA' DEI SARDI – Inaugurazione e benedizione impianti sportivi

### DOMENICA 22

Ore 18:30 – OZIERI (Cattedrale) – S. Messa Corpus Domini e a seguire Processione Eucaristica con benedizione nella Chiesa di S. Francesco

### LUNEDÌ 23

Ore 10:00 – BUDDUSO' – Incontro Forania Monte Lerno

### MARTEDÌ 24

CANNIGIONE – S. Messa Festa di S. Giovanni Battista

### VENERDÌ 27

Ore 18:30 – ORISTANO – S. Messa Festa del Sacro Cuore

### SABATO 28

Ore 17:30 – PADRU – Santa Cresima

### DOMENICA 29

Ore 11:00 – SAN LEONARDO – S. Messa con l'Ordine dei Cavalieri di Malta per la Festa annuale di San Giovanni Battista



## VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE  
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

**Direttore responsabile:**  
DON GIANFRANCO PALA

**Ufficio di redazione:**  
STEFANIA SANNA • LUCIA MELONI

**Collaboratori di redazione**  
ANTONIO CANALIS • SUOR CLARA

**Editore:** ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU  
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

**Proprietà:** DIOCESI DI OZIERI  
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

### Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU • RAIMONDO MELEDINA • VIVIANA TILOCCA • ELENA CORVEDDU • ANNALISA CONTU • MARIA GIOVANNA CHERCHI • MARIA FRANCESCA RICCI • MARIA BONARIA MEREU • GIUSEPPE MATTIOLI • PIETRO LAVENA • MAURA COCCO • DIEGO SATTA • STEFANO TEDDE • LUISA MERLINI

### Diffusione, distribuzione e spedizione:

• TERESA PALA • ANNA SASSU • ANDREANA GAL-LEU • ELISA IACOMINO • PIERO GALAFFU • SALVATORINA SINI • PIETRO CHIRIGONI • GIANPIERO CHERCHI

### Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989  
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959  
**Direzione - Redazione Amm.ne:**  
Associazione "Don Francesco Brundu"  
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)  
**Telefono e Fax 079.787.412**  
**E-mail:** vocedellogudoro@gmail.com  
assodazionedonbrundu@gmail.com

### Come abbonarsi:

**c.c.p. n. 65249328**  
Ordinario € 28,00 • Estero € 55,00  
sostenitore € 55,00 • benemerito € 80,00  
**Necrologie:**  
Senza foto € 40,00 • Con foto € 50,00  
Doppio con foto € 70,00

### Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:  
€ 11,00 + iva al 22%  
Pubblicità non superiore al 50%

### Stampa

Associazione don Francesco Brundu  
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36  
Tel. 079.787412  
assdonbrundu@tiscali.it

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste di Sassari  
**Giovedì 19 giugno 2025**

## PER UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

Gli articoli devono essere inviati alla redazione entro domenica pomeriggio all'indirizzo di posta elettronica [vocedellogudoro@tiscali.it](mailto:vocedellogudoro@tiscali.it) mentre le pubblicità ad [assdonbrundu@tiscali.it](mailto:assdonbrundu@tiscali.it).

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di 2600 battute (spazi inclusi), le lettere invece 2000. I testi che superano queste disposizioni potranno non essere presi in considerazione. La redazione comunque potrà fare dei tagli o decidere se pubblicarli o meno.

# Leone XIV: con l'allenamento quotidiano dell'amore si costruisce un mondo nuovo

■ Antonella Palermo

Lo spirito di collaborazione e dell'incontro, il richiamo alla concretezza dello stare insieme: sono i valori che lo sport può insegnare e che lo rendono, oggi, un mezzo prezioso di formazione umana e cristiana. Così Papa Leone XIV nell'omelia della Messa presieduta stamani nella Basilica vaticana - non in piazza san Pietro a causa delle temperature molto alte di questi giorni - in cui salda l'immagine del Dio Trinità - oggi se ne celebra la Solennità - con la bellezza e le sfide dell'esperienza sportiva la quale, come sottolineava già san Paolo VI, può incidere nella promozione della pace tra i popoli. Un aspetto che viene tradotto in invocazione nella preghiera universale che, tra le intenzioni, chiede il dono di sapienza e intelligenza per i governanti, "perché possano indicare ai popoli la via per una società più fraterna e solidale". L'agostiniano Prevost anche all'inizio dell'omelia si rifà al fondatore del suo ordine ed evidenzia come nel teologo Trinità e sapienza "sono intimamente legate. La sapienza divina - precisa - è rivelata nella Santissima Trinità, e la sapienza ci porta sempre alla verità". Dio è una danza. Attinge ai Padri della Chiesa, il Papa nel-

l'omelia, per evidenziare le peculiarità della relazione tra le tre persone della Trinità. Cita san Salonio di Ginevra, san Gregorio Nazianzeno per sottolineare l'aspetto di un Dio che si diverte, che gioca, che si compiace con gioia di donarsi alle creature. "Dio non è statico, non è chiuso in sé. È comunione, viva relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che si apre all'umanità e al mondo", ricorda il Pontefice. È in questo dinamismo che trova aggancio l'agonismo sportivo. *Ecco perché lo sport può aiutarci a incontrare Dio Trinità: perché richiede un movimento dell'io verso l'altro, certamente esteriore, ma anche e soprattutto interiore. Senza questo, si riduce a una sterile competizione di egoismi.* Leone XIV ricorre più di una volta a ciò che diceva san Giovanni Paolo II, proverbiale sportivo, quando parlava dello sport come di una festa, di una dimensione in cui far prevalere la gratuità e lo spirito di amicizia al di là di ogni fine puramente edonistico o consumistico. Osserva pure come nella lingua italiana, per esprimere il tifo, si usa dire "Dai!": in fondo indica proprio l'incitamento a offrire tutto sé stessi per la gara. Sul piano generale della vita, riflette il Pontefice, è praticamente vale lo stesso principio. Si



(Foto Vatican Media/SIR)

*tratta di darsi per gli altri - per la propria crescita, per i sostenitori, per i propri cari, per gli allenatori, per i collaboratori, per il pubblico, anche per gli avversari - e, se si è veramente sportivi, questo vale al di là del risultato.* È proprio qui che lo sport può riequilibrare questo slittamento, riposizionare pesi e priorità, grazie all'inesco che suscita di uscire da sé, grazie a quel movimento che soprattutto nel gioco di squadra è fondamentale. *Può così diventare uno strumento importante di ricomposizione e d'incontro: tra i popoli, nelle comunità, negli ambienti scolastici e lavorativi, nelle famiglie!* Secondo il Papa, inoltre, lo sport può servire come antidoto "contro la tentazione di fuggire in mondi virtuali", nella misura in cui aiuta a mantenere un sano contatto con la natura e con la vita concreta. Più precisamente: *In una società sempre più digitale, in cui le tecnologie, pur avvicinando persone lontane,*

*spesso allontanano chi sta vicino, lo sport valorizza la concretezza dello stare insieme, il senso del corpo, dello spazio, della fatica, del tempo reale.* Il Papa non dimentica di evidenziare che essere realmente sportivi significa accettare anche di perdere, consapevoli che un risultato al di sotto delle aspettative non è un fallimento, anzi, ciò porta a misurarsi con il valore della fragilità e quindi anche con la possibilità di rialzarsi, di nutrire speranza. "I campioni non sono macchine infallibili", ricorda, e aggiunge: Infine, il Pontefice leva i suoi appelli per la pace nel mondo. Lo fa ripartendo proprio dal messaggio che è nel cuore dell'omelia della Messa appena conclusa: *Vi esorto a vivere l'attività sportiva, anche ai livelli agonistici, sempre con spirito di gratuità, con spirito "ludico" nel senso nobile di questo termine, perché nel gioco e nel sano divertimento la persona umana assomiglia al suo Creatore. Mi preme poi sottolineare che lo sport è una via per costruire la pace, perché è una scuola di rispetto e di lealtà, che fa crescere la cultura dell'incontro e della fratellanza. Sorelle e fratelli, vi incoraggio a praticare questo stile in modo consapevole, opponendovi ad ogni forma di violenza e di sopraffazione. Il mondo oggi ne ha tanto bisogno!* Il suo sguardo è al mondo ferito: Nigeria, Myanmar, Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Medio Oriente, Ucraina. La preghiera corale dell'Angelus affida alla Vergine gli aneliti di concordia per i popoli lacerati dai conflitti.

## Ottant'anni fa la bomba atomica su di Hiroshima: dobbiamo averne ancora paura?

■ Gianfranco Pala

Sono trascorsi già ottant'anni da quella terribile e dolorosa pagina di storia. La bomba all'uranio sganciata su Hiroshima il 6 agosto 1945, proprio mentre la Seconda Guerra Mondiale stava per finire, provocò oltre 140.000 vittime e seminò morte dolore e distruzione. Tre giorni dopo, la bomba al plutonio lanciata su Nagasaki uccise circa 74.000 persone. Oltre che doveroso ricordare questo terribile momento, è necessario farlo ora, in momento storico come quello che stiamo vivendo, con una inar-

stabile escalation dei conflitti in corso in Medio Oriente. Tutto ciò ci spaventa. Lo spettro che i conflitti in atto, si possano trasformare in una guerra mondiale, torna vivo davanti ai nostri occhi, proprio per l'orrore in cui il mondo, 80 anni fa, venne gettato a seguito degli attacchi nucleari ad Hiroshima e Nagasaki. Il futuro dell'umanità passa attraverso l'impegno e la dedizione che metteremo nel raggiungere l'obiettivo della pace. Proprio in questi giorni papa Leone ha ricordato che la ricerca della pace è un dovere di tutti, ad ogni livello. Un impegno che tra-



scende idee politiche o di parte, proprio perché è in gioco lo stesso destino dell'umanità. Ogni giorno speriamo e preghiamo che si metta fine ai sanguinosi conflitti che stanno distruggendo il futuro di intere generazioni. Giovani che dal fronte della guerra non faranno mai ritorno a

casa. famiglie distrutte per sempre. Orfani, vedove, madri e padri che non vedranno più i loro figli. Quale scenario si presenta ai nostri occhi? Quale speranza ancora può alimentare un serio percorso che porti alla pace, perché il dramma di Hiroshima non si ripeta più?



## LIBRI

# La crisi può essere risolta solo con un «cambiamento del cuore»

▪ Tonino Cabizzosu

La riproposta, a distanza di una quindicina d'anni, del volume di Ralph McNerny *Vaticano II. Che cosa è andato storto?*, Verona 2024, riaccende un dibattito che ha visto teologi di ogni sensibilità intervenire sull'argomento. Nel 2009, quando il saggio apparve provocò assensi e dissensi per la radicalità della sua tesi. Il filosofo Ralph McNerny (1929-2010) è stato uno degli intellettuali cattolici statunitensi che, superando la stretta cerchia degli addetti ai lavori, ha saputo mediare il suo pensiero al grande pubblico non solo con opere teoriche, ma anche con una fortunata serie televisiva di telefilm polizieschi, ricchi di contenuti esistenziali. Egli è considerato come uno dei massimi studiosi del pensiero di San Tommaso d'Aquino. Il volume sul Vaticano II ha animato un acceso dibattito sulla crisi postconciliare e sull'interpretazione del Concilio. Prendendo lo spunto da alcune sue tesi la discussione ha vissuto

*La crisi del mondo cattolico, successiva alla chiusura del Vaticano II, sostiene McNerny, trova il suo epicentro nell'anno 1968 allorché si registrò, da parte di un gruppo di teologi americani, un deciso rifiuto dell'enciclica Humanae vitae di Paolo VI.*

momenti intensi, cui, a suo tempo, prese parte anche il teologo Joseph Ratzinger. La crisi del mondo cattolico, successiva alla chiusura del Vaticano II, sostiene McNerny, trova il suo epicentro nell'anno 1968 allorché si registrò, da parte di un gruppo di teologi americani, un deciso rifiuto dell'enciclica *Humanae vitae* di Paolo VI. Secondo l'autore la contestazione non è da circoscrivere ad un singolo atto magisteriale sulla morale sessuale, ma è da estendere, in maniera globale,



all'autorità dei Papi, facendo leva e motivandola con l'autorevolezza dello stesso Vaticano II. La posizione di McNerny è chiara: nessun documento conciliare giustifica tale tesi estremista, in quanto bisogna distinguere tra i testi del Vaticano II e la loro interpretazione, tra l'insegnamento del Concilio e la mediazione che di esso è stato fatto dai mass media, tra lo "spirito del Concilio" e letture parziali ed arbitrarie. Nel periodo del postconcilio, prosegue l'autore, ha prevalso una diffusa "confusione", che ha portato a derive non sempre accettabili e ad una delle più gravi crisi della storia della Chiesa. Con uno stile sereno e aperto al dialogo McNerny sostiene la tesi che sia urgente "riprendersi il

Concilio" in quanto nei suoi orizzonti si riscontra una potenzialità innovativa insuperabile. Il superamento della crisi si ha solamente nella piena fedeltà al Papa e al magistero. I cattolici del dissenso, infatti, sono guidati più da considerazioni sociologiche che teologiche. Nella *Prefazione* Stefano Fontana afferma che bisogna "restituire" il Concilio alla Chiesa. Il volume si articola in sette capitoli: insegnamenti dimenticati (pp. 23-34); 1968 "anno in cui la Chiesa andò in pezzi" (pp. 35-46); domanda fondamentale: "che cos'è la Chiesa?" (pp. 47-64); azione di confusione da parte di alcuni teologi (pp. 65-79); risposta del Vaticano al dissenso (pp. 80-95); rifiuto da parte dei teologi del dissenso della professione di fede (pp. 96-106). Il capitolo centrale è il settimo il cui tema è "come raddrizzare quello che è andato storto" (pp. 107-117). L'autore contesta l'asserzione dei teologi dissidenti "che possono tranquillamente ignorare il Papa quale maestro di morale e possono seguire la loro coscienza" (p. 107); in tal modo essi hanno posto in competizione due autorità facendo "un male indicibile alla Chiesa". La questione, infatti, riguarda l'autorità; incitando alla disobbedienza i teologi creano "false aspettative", "provocano una crisi d'autorità" promuovendo il dissenso. La crisi può essere risolta solo con un "cambiamento del cuore" (p. 117).



## PUNTI DI VISTA

di Salvatore Multinu

### IL MEDIO ORIENTE

#### A FUOCO

L'attacco di Israele, giustificato come azione preventiva per impedire che l'Iran si doti della bomba atomica – quindi come atto preventivo di sopravvivenza – ha reso ancora più infuocato il clima del Medio Oriente, aumentando di un altro pesante tassello il rischio di una guerra globale. Improvvisamente, mentre il conflitto russo-ucraino mette la sordina, vengono destabilizzati gli slogan contrapposti sullo schema *aggressore-aggredito*: chi si era schierato a favore dell'Ucraina invasa dalla Russia invasore ora difende

Israele aggressore contro l'Iran aggredito. E, viceversa, chi riteneva giustificato l'attacco preventivo russo contro l'Ucraina ora condanna l'attacco preventivo di Israele contro l'Iran. In entrambi i casi, gli interessi ideologici opposti focalizzano l'attenzione sul *presente* dell'evento, senza considerare tutti gli avvenimenti del *passato*, prossimo o remoto, che lo hanno preparato. Un insulto alla storia che suona quasi blasfemo per chi crede che essa non sia solo una successione di eventi umani ma coincida con la storia della salvezza; e prega perché la Provvidenza intervenga a favore delle migliaia di vittime dei vari conflitti, siano i giovani militari inquadrati negli eserciti contrapposti o le donne e i bambini che, in numero molto più elevato, ne subiscono le tragiche conseguenze, derubricati come *effetti collaterali*.

Armi sempre più moderne e micidiali producono il doppio danno economico dovuto al loro costo (che ha sottratto risorse agli investimenti sociali in salute, istruzione, benessere) prima, e poi quello dovuto alla distruzione di edifici e infrastrutture che richiederanno altre risorse, sempre a scapito dei più deboli. È l'insensatezza della guerra – di ogni guerra – e, ancora prima, del rifiuto di «non minacciare l'esistenza dell'altro» come, inascoltato, predica papa Leone XIV.

In Canada si celebra l'ennesimo rito della ricerca di un compromesso al ribasso destinato al fallimento,

di fronte alla resistenza del Presidente americano Donald Trump a sottoscrivere la bozza di comunicato finale – per altro sbilanciata a favore di Israele. I sette Grandi (questo il significato della sigla G7) non sembrano esserlo davvero; d'altra parte, l'assenza della Cina, seconda economia mondiale, e della Russia, seconda potenza militare del pianeta, rende l'incontro utile solo a rendere manifesta la debolezza e l'impotenza di un Occidente diviso e litigioso.

Guardando l'estensione territoriale dell'Iran (1.648.195 kmq, 80 volte più grande di Israele), e la sua consistenza demografica (90 milioni dell'Iran contro i poco più di 9 dello stato ebraico), qualcuno potrebbe rievocare il duello biblico tra David e Golia; ma militarmente e tecnologicamente Israele ha espresso una potenza assai superiore, anche se l'uso che ne sta facendo sui diversi fronti che ha aperto, sembra la dimostrazione di debolezza di chi non sa vedere altra strada che rischiare il tutto per tutto. Le crescenti proteste interne contro il governo di Netanyahu e la voce dei suoi più autorevoli intellettuali farebbero sperare che un *regime change* (cambio di regime) possa avvenire in Israele prima che in Iran. Se poi avvenisse in entrambi i paesi (dall'interno, perché quelli imposti dall'esterno hanno dato finora pessimi risultati in Libia, Iraq, Afghanistan, etc...) forse la pace si farebbe più vicina.

## REPORT STATISTICO 2025

# Povertà in Italia. Caritas, aumentano i working poor e gli anziani fragili. Casa e sanità tra le emergenze

▪ Patrizia Caiffa

**L**a povertà in Italia è peggiorata nell'ultimo decennio e sta cambiando volto. Si tratta di un fenomeno sempre più radicato, cronico e multidimensionale, che colpisce lavoratori, famiglie e anziani. Il problema abitativo è oramai una crisi strutturale, insieme a quello sanitario: molte persone costrette a rinunciare alle cure mediche a causa dei costi o delle lunghe liste d'attesa. Una persona su dieci vive in stato di povertà assoluta. A fronte di questa situazione la rete Caritas continua a dare risposte: nel 2024 sono state almeno 277.775 le persone (e rispettivi nuclei familiari) che si sono rivolti a Centri di ascolto, mense, empori solidali ed altri servizi per chiedere un aiuto concreto, con un incremento del 3% rispetto al 2023 e del 62,6% rispetto al 2014. Nello stesso anno sono state erogate oltre 5 milioni di prestazioni, con una media di circa 18 interventi ogni assistito. Se un tempo l'emergenza riguardava principalmente i disoccupati, oggi il fenomeno dei "working poor" (lavoro povero) incide profondamente sul tessuto sociale, con il 30% degli occupati che fatica ad arrivare a fine mese. Una tendenza che si affianca a un altro segnale allarmante: l'aumento delle richieste di aiuto da parte degli over 65, raddoppiati in dieci anni, dal 7,7% nel 2015 al 14,3% nel 2024. Sono alcuni dei dati che emergono dal Report statistico 2025 "La povertà in Italia" di Caritas italiana, presentato oggi a Roma insieme al Bilancio sociale 2024.

**Povertà in Europa e in Italia.** Nel 2024 secondo i dati Eurostat, il 21% della popolazione europea (93 milioni di persone) è a rischio povertà o esclusione sociale. In Italia, la situazione è ancora più grave: il 23,1% della popolazione vive in condizioni di vulnerabilità economica, in aumento rispetto al 22,8% del 2023. È il settimo Paese in Europa per incidenza di persone a

*Secondo il Report statistico 2025 di Caritas italiana, la povertà in Italia è diventata più cronica, diffusa e multidimensionale. Colpisce non solo disoccupati, ma anche lavoratori, famiglie con figli e anziani. Nel 2024, oltre 277.000 persone si sono rivolte alla rete Caritas, con un aumento del 62,6% rispetto al 2014. La povertà abitativa e sanitaria è ormai strutturale, e il 30% degli occupati fatica a vivere dignitosamente. Cresce anche la vulnerabilità degli over 65, raddoppiati tra gli assistiti in dieci anni.*

rischio povertà o esclusione sociale. I dati Istat rilevano quasi 5,7 milioni di italiani (pari a 2,2 milioni di famiglie) in povertà assoluta.

**In 10 anni aumento vertiginoso delle persone accompagnate, soprattutto al Nord.** Negli ultimi dieci anni, la povertà in Italia ha subito un incremento allarmante, diventando sempre più strutturale. I dati raccolti dalla rete Caritas evidenziano un aumento del 62,6% delle persone accompagnate dal 2014 ad oggi, con una crescita particolarmente marcata nel Nord (+77%) e nel Mezzogiorno (+64,7%). Dati che riflettono l'effetto delle crisi economiche degli ultimi anni, dalla crisi finanziaria del 2008, alla pandemia da Covid-19, fino alle recenti tensioni commerciali internazionali e conflitti. Le famiglie continuano a rappresentare la maggior parte degli assistiti: il 63,4% dei nuclei ha figli minori. Il livello basso di istruzione continua ad incidere sul rischio povertà.



**Profilo degli assistiti: un'Italia sempre più multiculturale.** Delle 277.775 persone accompagnate dalla Caritas, il 56,2% è di nazionalità straniera, il 42,1% è italiano. La componente immigrata è in lieve calo, principalmente per la riduzione degli ucraini, passati da 22.000 nel 2022 a circa 10.000. Gli assistiti provengono da 180 Paesi diversi, con il 46,9% dall'Africa, il 26,9% dall'Europa, il 13,9% dalle Americhe e il 12,4% dall'Asia. I primi dieci Paesi di provenienza sono Marocco, Perù, Romania, Ucraina, Nigeria, Tunisia, Albania, Senegal, Egitto e Pakistan.

**In aumento l'età media.** Nel 2024, l'età media delle persone assistite dalla rete Caritas ha raggiunto 47,8 anni, segnando un progressivo invecchiamento della popolazione in condizioni di fragilità. Nel 2022 l'età media si attestava a 46 anni. Mentre l'età media degli immigrati è di 42,9 anni, quella degli italiani sale a 54,6. Un dato significativo riguarda gli over 65, la cui presenza tra i beneficiari della Caritas è raddoppiata rispetto al 2015, passando dal 7,7% al 14,3%. Tra gli italiani, la crescita è ancora più marcata, raggiungendo il 24,3%.

**L'impatto dell'inflazione: caro vita e salari.** Nonostante l'inflazione nel 2024 sia rallentata (+1% rispetto ai picchi del 2022-2023), il costo della vita rimane elevato. I prezzi di beni essenziali come gli alimentari (+2,4%) e l'istruzione (+2,9%) continuano ad aumentare, mentre quelli dell'energia sono saliti del 12,7%. Questo ha avuto effetti diretti sulle fasce più vulnerabili, con una erosione del potere d'acquisto: dal 2019 al 2024, le retribuzioni reali in Italia sono diminuite

del 4,4%, e dal 2008 al 2024, la perdita complessiva è stata dell'8,7%, il dato peggiore tra i Paesi del G20.

**Povertà abitativa e sanitaria.** Il problema casa si conferma una delle emergenze più gravi. 33% degli assistiti Caritas manifesta una forma di disagio abitativo, con 22,7% in grave esclusione (senza tetto, sotto sfratto, in condizioni precarie) e 10,3% con difficoltà nel pagamento di affitti e bollette. L'accesso alle cure sanitarie è sempre più difficile: nel 2024, circa 6 milioni di italiani hanno dovuto rinunciare a prestazioni sanitarie necessarie, con un aumento rispetto al 2023. Tra gli assistiti Caritas, il 15,7% presenta vulnerabilità sanitarie, spesso legate a patologie gravi e alla mancanza di risposte adeguate dal sistema pubblico.

**Le nuove misure di sostegno al reddito: calano i beneficiari.** Con l'introduzione dell'Assegno di Inclusione (ADI) e del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), la Caritas ha registrato un calo nell'incidenza dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà. Nel 2024, solo il 11,5% degli assistiti percepiva l'ADI, rispetto al 15,9% del 2023 con il Reddito di Cittadinanza. Sommando anche il SFL (1,3%), l'incidenza complessiva arriva al 12,8%, inferiore rispetto all'anno precedente. Un'analisi su 84.860 persone sostenute sia nel 2023 che nel 2024 ha evidenziato che solo il 15% di chi percepiva il Reddito di Cittadinanza ha avuto accesso alle nuove misure. Secondo la Caritas la riduzione della copertura sociale "potrebbe penalizzare le fasce più vulnerabili della popolazione".



## IL PAPA AI VESCOVI ITALIANI

## La persona non è un sistema di algoritmi: è creatura, relazione, mistero

**P**apa Leone XIV incontra per la prima volta la Conferenza Episcopale italiana (CEI) e agli oltre 200 vescovi – che accoglie dicendo “sono davvero molto contento di vedervi” – offre coordinate e raccomandazioni per il prossimo futuro e per rafforzare, migliorare o approfondire il lavoro già avviato. L’udienza si svolge nell’Aula delle Benedizioni, spazio tra la Basilica e la piazza. *Auspicio che ogni Diocesi possa promuovere percorsi di educazione alla nonviolenza, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza che trasformino la paura dell’altro in opportunità di incontro. Ogni comunità diventi una “casa della pace”, dove si impara a disinnescare l’ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono.* “La pace non è un’utopia spirituale”, chiosa Papa Leone, “è una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto e azione. E che chiede oggi, più che mai, la nostra presenza vigile e generativa”. Vigoroso è l’invito del Vescovo di Roma all’episcopato italiano ad “uno slancio rinnovato nell’annuncio e nella trasmissione della fede”, per porre “Gesù Cristo al centro” e, sul solco della *Evangelii gaudium*, “aiu-

tare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo”. *Questo è il primo grande impegno che motiva tutti gli altri: portare Cristo “nelle vene” dell’umanità.*

Lo sguardo del Pontefice va poi a tutte quelle “sfide che interpellano il rispetto per la dignità della persona umana”: Intelligenza Artificiale, biotecnologie, economia dei dati e *social media* che “stanno trasformando profondamente la nostra percezione e la nostra esperienza della vita”. È uno scenario davanti al quale “la dignità dell’umano rischia di venire appiattita o dimenticata, sostituita da funzioni, automatismi, simulazioni”. “Ma la persona non è un sistema di algoritmi: è creatura, relazione, mistero”. E allora è urgente che “il cammino delle Chiese in Italia includa, in coerente simbiosi con la centralità di Gesù, la visione antropologica come strumento essenziale del discernimento pastorale”. *Senza una riflessione viva sull’umano – nella sua corporeità, nella sua vulnerabilità, nella sua sete d’infinito e capacità di legame – l’etica si riduce a codice e la fede rischia di diventare disincarnata.* Un’altra raccomandazione di Leone XIV alla CEI è quella di “coltivare la cultura



del dialogo”, perché, sottolinea, “è bello che tutte le realtà ecclesiali – parrocchie, associazioni e movimenti – siano spazi di ascolto intergenerazionale, di confronto con mondi diversi, di cura delle parole e delle relazioni” e perché “solo dove c’è ascolto può nascere comunione, e solo dove c’è comunione la verità diventa credibile”. Citando Sant’Agostino, il Papa esorta ancora i vescovi italiani di andare “avanti nell’unità, specialmente pensando al Cammino sinodale”. *Restate uniti e non difendetevi dalle provocazioni dello Spirito. La sinodalità diventi mentalità, nel cuore, nei processi decisionali e nei modi di agire.* “Guardate al domani con serenità e non abbiate timore di scelte coraggiose!”, è l’incoraggiamento di Papa Leone.

“Nessuno – aggiunge – potrà impedirvi di stare vicino alla gente, di condividere la vita, di camminare con gli ultimi, di servire i poveri.

Nessuno potrà impedirvi di annunciare il Vangelo, ed è il Vangelo che siamo inviati a portare, perché è di questo che tutti, noi per primi, abbiamo bisogno per vivere bene ed essere felici”. *Abbate cura che i fedeli laici, nutriti della Parola di Dio e formati nella dottrina sociale della Chiesa, siano protagonisti dell’evangelizzazione nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, negli ambienti sociali e culturali, nell’economia, nella politica.* Ricordando “il particolare legame” che unisce l’episcopato italiano al Papa, Leone XIV assicura di ispirarsi ai “principi della collegialità” nell’esercitare il suo ministero insieme ai presuli. E domanda che lo stesso principio di comunione si rifletta anche in “una sana cooperazione con le Autorità civili”. *La CEI è infatti luogo di confronto e di sintesi del pensiero dei Vescovi circa le tematiche più rilevanti per il bene comune. Essa, all’occorrenza, orienta e coordina i rapporti dei singoli Vescovi e delle Conferenze episcopali regionali con tali Autorità a livello locale.*

In un’Italia dove sono diffusi il secolarismo, “una certa disaffezione nei confronti della fede” e la crisi demografica, Papa Leone – citando prima Benedetto XVI e poi Francesco – sollecita pertanto ai vescovi ad avere “audacia” per “evitare di abituarci a situazioni che tanto sono radicate da sembrare normali o insormontabili”. Domanda cioè “profezia”, quella che “non esige strappi, ma scelte coraggiose”, che “portano a lasciarsi ‘disturbare’ dagli eventi e dalle persone e a calarsi nelle situazioni umane”.



## COMMENTO AL VANGELO

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Domenica 22 giugno

Lc 9,11-17

*In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.*

*Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Con-*

*geda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».*

*Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C’erano infatti circa cinquemila uomini.*

*Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.*

*Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.*

*Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.*

A proposito della Santa Eucaristia, nutrimento dell’anima, cibo di vita eterna e farmaco d’immortalità, così scrive san Francesco di Sales: «Se è vero

che i frutti più teneri, soggetti a corrompersi, come le ciliegie, le albicocche e le fragole, si conservano facilmente tutto l’anno una volta canditi nello zucchero e nel miele, nessuna meraviglia che i nostri cuori, benché fragili e deboli, siano resi immuni dalla corruzione del peccato quando sono trattati con quello zucchero e quel miele che sono la carne e il sangue incorruttibili del Figlio di Dio. O Filotea, i cristiani che saranno condannati, resteranno senza parola allorché il Giudice giusto rinfaccerà loro il torto che hanno avuto di lasciarsi morire spiritualmente, quando era loro così facile mantenersi in vita e buona salute nutrendosi del suo Corpo offerto a tal fine. (Ma tu), al mattino alzati con grande gioia per la felicità che spero e, dopo esserti confessata, va, con grande fiducia, ma anche con grande umiltà, a ricevere quel cibo celeste che ti nutre per l’immortalità». (San Francesco di Sales, Filotea, La Comunione frequente, Parte II).

Suor Stella Maria, psgm

**DIOCESI DI OZIERI**

Rendiconto relativo alla erogazione delle somme attribuite alla diocesi dalla conferenza episcopale italiana ex art. 47 della legge 222/1985 per l'anno 2024.

**EROGAZIONI DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2024****I. PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE**

totale **Euro 424.337,88** sono state così erogate:

**Esercizio del Culto:**

- 1) Manutenzione edilizia di culto esistente (Manutenzione straordinaria vecchia Casa del Clero – Manutenzione Ex Convento Monte Rasu - Contributo per l'estinzione mutuo fotovoltaico Parrocchia su Canale): Euro 63.452,80.
- 2) Nuova Edilizia di Culto: (Quota Diocesi per l'Oratorio Interparrocchiale di Bono) Euro 15.000,00.
- 3) Beni Culturali Ecclesiastici: (Archivio e Biblioteca diocesana) Euro 10.000,00.

**Cura delle anime:**

- 1) Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali: Euro 158.385,08
- 2) Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale (Contributo al settimanale diocesano "Voce del Logudoro"): Euro 30.000,00
- 3) Formazione teologico pastorale del popolo di Dio (Facoltà Teologica della Sardegna – Seminario Diocesano e Regionale – Centri Pastorali Diocesani – Formazione permanente del Clero – Ritiri del Clero): Euro 132.000,00

**Scopi missionari:**

- 1) Sacerdoti Fidei Donum: Euro 3.000,00

**Catechesi ed educazione Cristiana:**

- 1) Oratori e patronati per ragazzi e giovani - (Parrocchie: Alà dei Sardi- Burgos- Bottidda – Berchidda – San Nicola Ozieri Oratorio Carlo Acutis): Euro 7.500,00
- 2) Iniziative di cultura religiosa- Attività per il Giubileo Euro 5.000,00

**II. PER INTERVENTI CARITATIVI**

totale Euro **403.897,11** sono state così erogate:

**Distribuzione di aiuti a singole persone bisognose:**

- 1) Da parte della Diocesi (A disposizione del Vescovo Pro Tempore): Euro 25.000,00
  - 2) Da parte delle Parrocchie per famiglie bisognose: Euro 25.000,00
- Distribuzione di aiuti non immediati a persone bisognose:
- 1) Da parte della Diocesi: Euro 40.897,11

**Opere caritative Diocesane:**

- 1) In favore di famiglie particolarmente disagiate (Attraverso la Diocesi): Euro 15.000,00
- 2) In favore delle famiglie dei seminaristi: Euro 15.000,00
- 3) In favore dell'Ufficio Caritas Diocesana per progetti e aiuti materiali: Euro 100.000,00
- 4) Pastorale Sociale Euro 20.000,00
- 5) In favore di categorie economicamente fragili: Euro 10.000,00
- 6) In favore degli anziani (Case di Riposo): Euro 20.000,00
- 7) In favore di vittime della pratica usuraria (Fondo antiusura Diocesano o Regionale): Euro 15.000,00
- 8) In favore del Clero anziano e malato: Euro 10.000,00
- 9) In favore di opere missionarie caritative: Euro 10.000,00

**Opere caritative Parrocchiali:**

- 1) In favore di famiglie particolarmente disagiate (Attraverso le Parrocchie): Euro 98.000,00

*L'Economo Diocesano*  
**Don Francesco Ledda**

**ARDARA****Celebrata la memoria Sant'Antonio di Padova**

**I**l 13 giugno in una chiesa gremita, l'atmosfera intensa, Ardara ha celebrato Sant'Antonio da Padova, nella chiesa di Santa Croce, dove è custodita una venerata statua del Santo. Numerose le ceste di pane sistemate ai piedi dell'altare: pani preparati con devozione e tramandata sapienza da alcune famiglie del paese che, ogni anno, si prendono a cuore questo gesto carico di significato. Dopo la Messa, sono stati distribuiti ai presenti e portati anche nelle case dei malati, e a chi non ha potuto partecipare. La celebrazione è stata presieduta dal parroco don Paolo Apeddu, che all'omelia ha invitato a guardare Sant'Antonio non solo come l'intercessore dei miracoli, ma soprattutto come un testimone del Vangelo vivo e concreto. «Questo pane benedetto — ha ricordato il parroco — non è un oggetto magico, ma un segno potente della Provvidenza. Ci ricorda che tutto è dono, e che siamo chiamati a dividerlo, perché nessuno resti senza pane». Le ceste, ornate di pizzo, sono state poi distribuite dai volontari a ciascun presente e, con discrezione, nelle case dei malati e degli anziani. A testimoniare, ancora una volta, che la devozione popolare — quando si nutre della Parola e si esprime nella carità concreta — è una delle strade più belle e genuine con cui il Vangelo continua a camminare in mezzo alla gente. Come faceva Sant'Antonio. Come si fa ad Ardara, ogni 13 giugno.

**Tetta Becciu**

**ARDARA****Ritiro bambini di Prima Comunione**

**U**n sabato mattina francescano tra perdono, fraternità e pane di vita, a Mores il 14 giugno 2025, in un clima di raccoglimento, sei bambini e bambine di Ardara, prossimi alla Prima Comunione, hanno vissuto un momento di preparazione spirituale nel convento di San Francesco, a Mores, accompagnati dai loro genitori, dalla catechista Elisabetta Mannoni e dal parroco don Paolo Apeddu. Dopo l'accoglienza da parte del padre guardiano, padre Antonio, ogni bambino ha ricevuto un sassolino — simbolo del cuore da purificare — e ha iniziato un piccolo cammino interiore, accompagnato da parole semplici, canti francescani e segni concreti. Uno dei momenti più intensi è stato quello vissuto nel chiostro del convento, dedicato al perdono, introdotto dal racconto simbolico del "bambino con la valigia piena di sassi": un'immagine forte e toccante che ha aiutato i piccoli a comprendere il senso della confessione come liberazione e nuova partenza. I bambini poi, raggiunta la chiesa, si sono confessati in un clima sereno e raccolto. La merenda fraterna condivisa ha unito in modo spontaneo bambini e accompagnatori, testimoniando che anche un momento semplice come uno spuntino può diventare espressione di comunione. Il ritiro si è concluso con un segno forte: ogni bambino ha deposto il proprio sassolino ai piedi della croce, gesto che ha espresso il desiderio di lasciare a Gesù i piccoli pesi del cuore per accoglierne la pace. Le preghiere scritte sono state riconsegnate come segno da portare a casa, e la preghiera comune finale ha unito tutti nel ringraziamento: "Gesù, grazie per il tuo perdono".

**Elisabetta Mannoni**



## PATTADA

## Preoccupazione incendi



Preoccupano le autorità e la comunità, il ripetersi di pericolosi focolai di incendi, che ormai non possono essere più considerati casuali, e che hanno interessato nei giorni scorsi, alcuni siti a ridosso della pineta. Il pensiero perciò corre lungo una linea pericolosa quanto insensata, al solo pensiero che, o piromani solitari o regie occulte, possano in qualche modo attentare ad un polmone verde che è fiore all'occhiello della comunità. la pineta infatti rappresenta per Pattada, una risorsa naturale e sociale. teatro di numerose attività ed iniziative. Il solo pensiero che qualcuno possa pensare di appiccare un incendio in questo sito, fa solo rabbrivire, anche perché la pineta è dedicata a Salvatore Pala, morto proprio nell'incendio Curraggia, oltre quarant'anni fa. Almeno il ricordo di quella tragedia dovrebbe far pensare chi, in questi giorni, ha messo in pericolo la pineta, appiccando per due volte il fuoco proprio a ridosso. Il pronto intervento di coloro che sono preposti a questa emergenza, ha scongiurato il peggio.

## ILLORAI

## Celebrazione per la Madonna di Luche



Come da antica tradizione, il lunedì successivo alla Pentecoste, la comunità di Illorai e l'intero territorio del Goceano, accolgono i numerosi pellegrini che, preparati dalla novena, e salutati con cordialità dal parroco don Pietro Maja, celebrano la Madonna della Neve, nella località dove sorge il santuario di Luche. La celebrazione presieduta da don Guido Marrosu, e concelebrata dai sacerdoti della forania. Prima della celebrazione la breve processione. Il pranzo offerto a tutti dal comitato, suggella la proverbiale ospitalità delle nostre comunità.

## PRIME COMUNIONI MONTI



Domenica 15 giugno Prime Comunioni. Michele, Adele, Paola, Emilia, Maria, Daniele, Maria Grazia, Sofia, Filippo, Federico, Aurora e Amelia, hanno ricevuto la prima eucaristia, circondati dai loro familiari.

## PRIME COMUNIONI BERCHIDDA



## CRESIME ITTIREDDU



Sabato 14 giugno, il vescovo Corrado ha conferito il sacramento della confermazione a quattro ragazze della comunità. Auguriamo a Maria Chiara, Marta, Francesca e Melissa di essere testimoni autentiche. Ricordiamo Alessandra che ha ricevuto il sacramento l'8 giugno nella chiesa cattedrale.

Laura Baragliu



## OZIERI

## Il “Premio Logudoro Otieri” onora Giuseppe Lai, comandante dell’Amerigo Vespucci

Il 20 maggio al Teatro Civico “Oriana Fallaci” di Ozieri, il Sodalizio Culturale Ozierese “Premio Logudoro” ha promosso un’edizione speciale dedicata alla Sezione Iscolas “Salvatore Farina”, riservata agli alunni delle scuole elementari del comprensorio di Ozieri ed Oschiri, dell’Istituto Nautico “Paglietti” di Porto Torres e del Circolo didattico “San Simeone” di Olbia, ricordando il piccolo poeta Gioele venuto a mancare tragicamente. Il successo ottenuto è esteso alla collaborazione del Lions Club Ozieri, della Regione Autonoma della Sardegna e della Pro Loco. L’ospite più illustre che ha reso il massimo orgoglio all’evento è stato il Capitano di vascello, comandante dell’Amerigo Vespucci, Giuseppe Lai, tornato nella sua città natale, appena giunto a Cagliari dopo la circumnavigazione del globo durata quasi due anni. Giuseppe Lai, per tantissimi ozieresi Peppe, è stato accolto familiarmente dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, da un pubblico entusiasta e soprattutto dalle numerose scolaresche. La cerimonia presentata dalla bravissima Carmela Arghittu con l’onorevole accoglienza al Comandante Giuseppe Lai espressa con sincerità e commozione da Gavino Contu, presidente del sodalizio culturale ozierese “Pirastu, Cubeddu, Morittu” da Giuseppe Soddu, presidente della giuria del Premio, dal maggiore dei carabinieri Gabriele Tronca, dal sindaco di Ozieri dr. Marco Peralta e dal vescovo Corrado Melis, dal Commissario di Polizia e dal rap-

presentante della Guardia di Finanza. Gli scolari e gli studenti con la recita delle loro poesie in “limba” sono stati premiati personalmente con medaglie dallo stesso comandante affiancato dai genitori del piccolo Gioele. La commozione per il gesto così alto di coraggio ha fatto scattare la platea in piedi con un lungo e sentito applauso. Tante le domande rivolte al comandante Lai in particolare dagli allievi del Nautico di Porto Torres. Il comandante Lai ha raccontato attraverso un cortometraggio, l’esperienza della circumnavigazione con la nave più bella del mondo arrivando in 35 porti, 30 Paesi, 5 Continenti, 3 traversate oceaniche, 4 passaggi nell’Equatore. Ha manifestato la sua gratitudine all’equipaggio che, nello sfidare le avverse condizioni meteorologiche, la Vespucci ha attraversato Capo Horn col vento in poppa, dichiarando col cuore di aver vissuto una forte emozione surreale per il traguardo raggiunto nel passaggio a sud del Continente sud-americano. Giuseppe Lai ha raccontato: “Appena giunto a Ozieri vado a toccare tutte le scuole che ho frequentato, per me è un ritorno a casa e oggi è un ritornare al luogo della mia infanzia e alle radici di un cerchio che si chiude. Manco da Ozieri dal 1994 e le radici sono l’educazione insegnata dai genitori a 360°, di ciò che ti insegna il prete al catechismo, l’educazione ricevuta dai vicini di casa... è un’educazione collettiva. Non tutti hanno questa fortuna di vivere in un ambiente sano, per me è stata un’infanzia di grandissima qua-



lità rispetto a quello che ho visto nel mondo”. Ha inoltre incoraggiato gli studenti e tutti i presenti di andare avanti, di non arrendersi di fronte alle cose difficili che la vita presenta perché si esce più forti di prima. “Ho imparato che - afferma con cognizione di causa - da solo certe cose non si possono fare, il giro del mondo lo fa l’equipaggio perché il capitano da solo non lo può fare. È un’esperienza di vita che ti forgia come per esempio dividere il bagno con altre venti persone e condividere i pasti quando questi non bastano. Un grande insegnamento di vita. Tra le tante realtà dell’Amerigo Vespucci, il Comandante Lai ha messo in luce che questo grande veliero è ambasciatore di pace nel mondo. Arrivando nei 18 porti d’Italia si racconta il sentimento di grosso affetto e ammirazione che il mondo ha nei confronti degli italiani, il concetto di come siamo visti nel mondo come simboli di cultura, di stile, di eleganza, di buona cucina. A conclusione dell’evento speciale il Sodalizio Culturale Ozierese “Premio Logudoro” in collaborazione con il Lions Club di Ozieri attraverso il suo presidente Gianluca Manca, ha consegnato al Comandante Lai, il “Premio Cultura e Impegno Sociale”. Il trofeo consiste in una pregevole riproduzione della navicella

nuragica rinvenuta nel 1959 a Bultei e realizzata dalla gioielleria Puggioni di Sassari; nonché la pergamena contenente i massimi livelli raggiunti, nonché la motivazione del premio alla cultura e impegno sociale che il Sodalizio riserva nelle sue edizioni a personalità ozieresi e non solo che si sono distinte in campo civile e sociale. Un grazie speciale il Comandante Lai lo ha rivolto ad un suo maestro elementare Francesco Cossu, Segretario della Giuria, che ha voluto con sé sul palco: “Maestro Cossu ha contribuito in maniera speciale alla mia educazione dandomi un taglio diverso, era ‘mastruascia’ perché ci faceva fare dei lavoretti col legno, è stata un’idea geniale dando ai bambini la possibilità di approcciare il mondo di educativo da un altro angolo. Commovente la condivisione del maestro Cossu che ha ricordato il suo alunno Peppe come il bambino sempre allegro, giovale e socievole con tutti. L’evento si è concluso con le stupende immagini dell’Amerigo Vespucci navigando intorno al mondo, con la musica e la voce toccante di Andrea Boccelli, con la canzone “Partirò” lasciando in tutti, emozioni forti per l’edizione speciale “Premio Logudoro Otieri” andata magistralmente in porto.

**Maria Carmela Zintu**

Nel 1925, approssimandosi la fine della vita operativa del primo Amerigo Vespucci, per iniziativa dell’ammiraglio Giuseppe Sirianni, ministro della Marina, fu decisa la costruzione di due navi scuola, affidandone il progetto al tenente colonnello del Genio Navale Francesco Rotundi, il quale, nel disegnarne le forme, si ispirò a quelle di un vascello della fine del Settecento/inizi Ottocento. La prima delle due Unità, il Cristoforo Colombo, entrò in servizio nel 1928 e fu impiegata come nave scuola fino al 1943; dopo la fine della Seconda

## L’Amerigo Vespucci: la storia

Guerra Mondiale fu ceduta all’Unione Sovietica in conto risarcimento danni di guerra. L’Amerigo Vespucci impostata il 12 maggio 1930 nel Regio Cantiere Navale di Castellammare di Stabia, fu varata il 22 febbraio 1931 ed entrò in servizio a luglio dello stesso anno. Il 4 luglio 1931, al comando del capitano di vascello Augusto Radicati di Marmorito, nobile piemontese (che, con il grado di capitano di fregata, era stato l’ultimo

comandante del precedente Amerigo Vespucci), partì per la sua prima campagna addestrativa in Nord Europa. La nave porta il nome del celebre navigatore, in onore del quale il “Nuovo Mondo” fu chiamato America. Amerigo Vespucci nacque a Firenze il 9 marzo 1454, da famiglia nobile e ricca (il padre, Nastagio, era notaio), e da giovane ricevette un’educazione di tipo umanistico sotto la guida dello zio Giorgio Antonio, frate

domenicano. Dopo un’esperienza commerciale in proprio, Vespucci entrò al servizio dei Medici, per conto dei quali alla fine del 1491 si recò in Spagna, prima a Cadice e poi a Siviglia, dove la famiglia fiorentina possedeva un’agenzia la cui attività principale era quella di equipaggiare le navi. Molto probabilmente Vespucci fu presente al ritorno di Cristoforo Colombo dalla prima spedizione. In seguito Vespucci partecipò all’allestimento della seconda spedizione di Colombo, occasione che fece nascere l’amicizia fra i due.

## BANTINE

## Festa per Sant'Antonio di Padova



La piccola comunità di Bantine, sabato 14 giugno, ha rinnovato la sua devozione al Santo padovano, con la celebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Pala. Durante la celebrazione è stato benedetto il pane e distribuito ai presenti e ai malati. Anche due bandiere sono state benedette durante il rito, una a Sant'Antonio e l'altra al patrono san Giacomo. La celebrazione preceduta dalla processione ha visto una larga partecipazione di fedeli, anche dei bantinesi residenti in altri centri, che per l'occasione non sono voluti mancare.

## PRIME COMUNIONI BENETUTTI



Domenica 6 bambini hanno ricevuto la Prima Comunione: Giovanni, Davide, Francesco, Irene, Greta e Itria. Nella foto insieme al parroco don Gianni Palmas e alle catechiste Franca Baralla e Viviana Cosseddu.

## OZIERI

## Memorial di calcio a 5 "Gigi Ladu" verso le fasi finali

Lo scorso lunedì 9 giugno ha avuto inizio il Memorial di calcio a 5 "Gigi Ladu", organizzato dalla famiglia dello scomparso calciatore di Ozierese e Frassati e dalla stessa Ozierese, della quale è stato anche allenatore nel settore giovanile e presidente, per celebrare la serietà e l'impegno che hanno contraddistinto il suo modo di operare.

Il Memorial vedrà esibirsi sedici squadre divise in quattro gironi, con gare di sola andata al termine delle quali le prime due di ogni girone accederanno ai quarti e le vincenti alle semifinali ed alla finalissima, in calendario per il 28 giugno pv.

Tutte le gare si disputano al campo "Angelo Masala" e vedono scendere in campo le seguenti formazioni: Autotrasporti F.lli Polo, Luna Nuova, Isola Caffè/Barberia da Salvatore, Aesse Costruzioni, T&G Elettronica, Il Veliero, Amici di Fabio, La Centrale, Atletico Lerno, Terradoro, Impresa Edile Josè Aini, Caffè Torino, Agenzia Funebre Sant'Antioco, Ottica Muscas, Elysium Academy.

Ogni squadra schiera elementi di valore e questo ha fatto sì che le gare sinora disputate siano state di buona qualità, facendo prevedere che, man mano che si arriverà alle fasi finali, le qualità tecniche ed agonistiche delle gare saliranno ulteriormente di livello, onorando al meglio la memoria dello scomparso calciatore, tecnico e dirigente, ed entusiasmando gli spettatori che, sempre più numerosi seguono le gare.

Raimondo Meledina



## PRENOTA

presso il nostro Centro  
**UN CONTROLLO**  
dell'efficienza visiva



**OTTICA MUSCAS**

 **327 0341271**

OZIERI • VIA UMBERTO I, 22

**TIPOGRAFIA**  
**Ramagraf**

Via Vitt. Veneto, 56 - OZIERI  
Tel./Fax 079 786400 - 349 2845269  
e-mail: ramagrafdisergio@yahoo.it

Manifesti, ricordini e biglietti lutto - Depliant e manifesti a colori  
Locandine - Volantini - Partecipazioni nozze - Biglietti da visita  
Libri - Ricevute e Fatture Fiscali - Striscioni in PVC - Timbri - Giornali  
Grafica pubblicitaria - Stampa su maglie e adesivi per auto e vetrine



## Grande successo per il progetto MovimEnTULA di psicologia dello sport

▪ **Raimondo Meledina**

**G**rande successo per il Progetto “MovimEnTULA – Psicologia dello Sport per la Comunità di Tula-Prestazione, Educazione e Inclusione”, conclusosi lo scorso venerdì 13 giugno come meglio non si poteva, nel corso di una bella giornata di sport, riflessione e partecipazione. Un percorso articolato e innovativo, quello voluto con forza dall'Amministrazione Comunale di Tula, che ha coinvolto per sei giornate l'intera comunità, con particolare attenzione a giovani atleti, famiglie, tecnici e dirigenti sportivi ed affidato allo psicologo dello sport e psicoterapeuta dott. Manolo Cattari.

Al Progetto hanno partecipato in maniera convinta i vari attori delle associazioni sportive del Comune di Tula, che si sono messe in gioco in prima persona nei laboratori, nei momenti di formazione e nelle attività esperienziali.

Nelle prime cinque giornate i contenuti degli incontri erano incentrati sul ruolo educativo di tecnici, dirigenti

e genitori nello sport, sulla gestione delle emozioni e della prestazione negli atleti, sulla relazione tra squadra, allenatore e atleta, sull'inclusione sociale attraverso lo sport e sulla costruzione condivisa di un piano d'azione per il benessere sportivo della comunità, tutti argomenti che hanno coinvolto, attraverso una metodologia attiva e partecipata (lavori di gruppo, simulazioni, tecniche di rilassamento e visualizzazione, esercizi di team building), i diversi attori dello sport, che nel corso delle varie sessioni del Progetto hanno potuto acquisire strumenti concreti per promuovere uno sport sano, consapevole e accessibile.

La giornata conclusiva dello scorso venerdì 13 giugno, ha coinvolto più di 50 bambini e ragazzi in un evento all'aperto ricco di contenuti educativi e simbolici. Tra le esperienze proposte quella del calcio bendati, un'attività inclusiva in cui i bambini hanno potuto giocare indossando una benda sugli occhi, per vivere un'esperienza di fiducia e sperimentare cosa significa muoversi nel mondo con una disabilità



visiva. Un modo potente e concreto per riflettere su empatia, comunicazione e rispetto ed il BLSD per tutti, a cui è seguito un laboratorio pratico di primo soccorso, guidato da due campioni autistici del progetto Albatross, atleti di livello nazionale nel nuoto. I due ragazzi hanno offerto una dimostrazione pratica delle manovre salvavita, condividendo poi con i presenti la loro esperienza personale di sport, resilienza e autonomia e lasciando nei presenti un segno profondo.

“Non è stato un progetto sullo sport, ma uno sport vissuto in prima persona come esperienza di crescita, incontro e consapevolezza. Ringrazio le associazioni sportive di Tula per l'impegno, l'Amministrazione Comunale per il sostegno e tutti i partecipanti per l'entusiasmo e l'apertura dimostrata”, ha dichiarato il dott. Manolo Cattari alla chiusura del Progetto e non meno entu-

siasta è stato il commento delle Istituzioni, che attraverso il Consigliere Comunale di Tula e Delegato allo Sport Alessandro Pintadu così si sono espresse “Questo progetto ha messo in luce il potenziale educativo e sociale dello sport, e come Amministrazione siamo orgogliosi di averlo promosso, ospitato e supportato. È stato bello vedere le associazioni locali fare squadra, i ragazzi partecipare con passione e le famiglie coinvolgersi attivamente. Tula ha dimostrato di essere una comunità matura, viva, accogliente e capace di costruire futuro attraverso lo sport”, ha chiosato Pintadu, che ha così concluso “MovimEnTULA ha lasciato un'eredità molto importante: una comunità più unita, consapevole e pronta a promuovere uno sport che include, educa e ispira. Un modello replicabile anche in altri territori”. Sante parole, a quando la prossima iniziativa?

## IPPODROMO DI CHILIVANI

### Grande sorpresa di Giulio Cesare che batte anche l'ospite romano Verecondo. Gigiilgrigio si conferma al vertice della generazione

▪ **Diego Satta**

**G**iornata afosa ma illuminata da grande spettacolo ippico. In apertura nel Pr. S. Giuliano per i puledri purosangue di due anni, spuntava inattesa Rina del Sur (Nando Parrado-Ottana Galoppo-A. Cottu-A. Fele) che scattava in dirittura con micidiale progressione su Bordone, Manpea de l'Alguer e Barbagia Beach. Al proprietario andava anche il sovrappremio di 2000 €. del FIA. Scortati dai Carabinieri a cavallo di Foresta Burgos, e dal Presidente A. Beccu accompagnato dal Sindaco M. Peralta e dall'Assessore GF. Satta, hanno sfilato i concorrenti del Gr. Pr. Unione Ippica Mediterranea, la corsa di centro del

convegno di chiusura della stagione. L'ospite Gemmaditrexenta si incaricava dell'andatura ma, al curvone, si verificava uno sbandamento generale che dava modo all'inedito Giulio Cesare (Zaeem-G. Piredda-S. Muronin-Murru) di infilare tutti allo steccato scattando irresistibilmente e rimanendo intatto sull'ospite romano Verecondo. Terzo Gallio, quarta Galassia. Nell'Omnium del puro sangue arabo Farran del Mâ menava a lungo la danza ma non poteva resistere all'attacco di Divino (Divamer-Sc. S. Giuliano-L. Chessa-N. Murru) che faceva valere il suo spunto vincente contenendo Ellenoditrexenta. Terzo Delirio, quarto Eldorado by Japonica. Nel Gr. Pr. dell'angolo arabo, in ombra Briga-



L'ALLENATORE TONINO FRESU (CON CASCHETTA) DAVANTI ALL'IMBATTUTO GIGIILGRIGIO

dore, animava Drakaris, mentre allo sprint finale emergeva l'ospite Fastidio da Clodia (Bosardo-Sc. Clodia-Allen Clodia-G. Marcelli) che disponeva di una maggiore accelerazione, davanti a Carmelino, Ero de Bonorva e Drakaris. Il Gran Premio ASVI Sardegna, Internazionale per i fondo arabo confermava l'indiscutibile superiorità di Gigiilgrigio (Zaeem-M.S. Cossu-T. Fresu-G. Fresu) che alla piegata affiancava la battistrada Giunone de Florinas

e poi scattava alla sua maniera facendo il vuoto su Galusè boy, Graziola e Imola Start. Importante far notare l'età dell'allenatore Tonino Fresu: 92 anni e ancora attivo!. Infine altra sorpresa nel Gr. Premio Confederazione Internazionale anglo arabo, vinto allo sprint dall'ospite senese Mirò (Bomario da Clodia-L. Bruni- L. Bruni-S. Dettori) sulla coriacea e generosa Gioiamù, Goldrake star e Gloriosa Jaruxita.



DIOCESI DI OZIERI  
**FORANIA DEL MONTE LERNO**  
ALA DEI SARDI, BANTINE, BUDDUSO, PADRU PATTADA, OSIDDA

**TOTEM TOURS**  
viaggi vacanze

**05 - 11  
OTTOBRE  
2025**



## GIUBILEO E TOUR CAMPANIA

### 1° giorno - Pattada / Buddusò / Alà dei Sardi / Olbia / Roma

Ritrovo dei partecipanti e sistemazione sul bus riservato. Trasferimento ad Olbia e imbarco per Civitavecchia alle ore 22:30.

### 2° giorno - Civitavecchia / Roma

Sbarco e partenza per Roma. Giornata dedicata alla visita della città: Porta Santa di San Pietro. Pranzo libero di vostra competenza. Cena e pernottamento in hotel.

### 3° giorno - Roma / Pompei

Prima colazione in hotel e partenza per Pompei. Giornata dedicata alla visita del santuario e agli scavi archeologici. Pranzo libero di vostra competenza. Cena e pernottamento in hotel.

### 4° giorno - Napoli

Prima colazione in hotel, escursione intera giornata a Napoli. Visita con guida della città. Pranzo libero di vostra competenza. Cena e pernottamento in hotel.

### 5° giorno - Santuario di Montevergine

Prima colazione in hotel. Escursione al Santuario di Montevergine. Visita e pranzo in ristorante. In serata rientro in hotel. Cena e pernottamento.

### 6° giorno - Pompei / Caserta / Napoli

Prima colazione in hotel. Partenza per Caserta. Visita guidata alla reggia. Pranzo libero di vostra competenza. Proseguimento per Napoli e imbarco per Cagliari alle ore 19:00.

### 7° giorno - Cagliari / Pattada

Sbarco a Cagliari e proseguimento con bus riservato per il luogo di origine.

**QUOTA INDIVIDUALE € 695,00** (min. 40 pax)

#### SUPPLEMENTI

Camera singola € 120,00; Ristorante a Caserta € 30,00; Ristorante a Pompei € 30,00; ingresso Reggia di Caserta (adulti) € 19,00; Ingresso scavi di Pompei (adulti) € 19,00.

LA QUOTA COMPRENDE: bus GT per la durata del tour, passaggio nave cabine di 1° classe, soggiorno in hotel 5\*, pasti come da programma, bevande, visite, escursioni e servizio guida come da programma, assicurazione R.C. e sanitaria.

LA QUOTA NON COMPRENDE: extra personali, ingressi ove previsti e quanto non specificato alla voce "La quota comprende".

#### INFO & PRENOTAZIONI

+393895884579  
don Gianfranco Pala  
+39 3807365166  
don Giammaria Canu  
+393490862545  
don Angelo Malduca

